

COMUNICATO STAMPA

Fermatevi prima che sia troppo tardi!!!!

La CGIL del Gaslini da tempo chiede una vera svolta per il nostro istituto e in questi anni molti sono stati gli appelli che abbiamo lanciato con qualche risultato positivo ma senza vere risposte risolutive

Ancora una volta quindi ci facciamo sentire per chiedere che finalmente vi sia una vera svolta nel nostro Istituto.

Raccogliendo un sentimento diffuso diciamo senza mezzi termini, che proseguire in questo modo è inutile e dannoso, penalizzante per gli operatori che cercano di fare il loro lavoro con dignità e onestà.

Da tanti anni i piani di riorganizzazione di centinaia di pagine, ricchi di intrecci di strutture e articolazioni ma poveri di indirizzi chiari e realmente collegati con le risorse umane ed economiche disponibili si susseguono senza vedere luce, mentre diffuse e croniche situazioni disastrose arrancano senza speranza di miglioramento, anche grazie a Dirigenti che non si curano o peggio non conoscono il contesto che dovrebbero organizzare: L'alibi è sempre lo stesso "non ci sono i soldi", dimenticando che proprio nei momenti con risorse economiche limitate si vedono le capacità degli Amministratori..

Non ci sono i soldi per fare nulla? Non ci sono i soldi per le cose di base in un Istituto, non ci sono i soldi per risanare la parte logistica, non ci sono i soldi per assumere, ecc. ecc. ma allora perché abbiamo aperto due nuove strutture senza chiedere alla Regione risorse aggiuntive e metterne in grave difficoltà altre?

Non è più possibile continuare in questo modo dove il personale che ha a cuore il proprio lavoro, in tutti i contesti sanitario, di ricerca, amministrativo, e tecnico, continua a vivere in pesante solitudine, in numero sempre ridotto sempre in meno e quindi con carichi di lavoro aumentati che uniti a gravi disorganizzazioni mettono a rischio qualità e sicurezza delle prestazioni.

Che l'Amministrazione si fermi a riflettere, **così è emergenza**, Crediamo occorra aprire una nuova fase di vera condivisione e partecipazione, dichiarando una volta per tutte quale è la situazione reale e capire dove andare.

Chiediamo alla Dirigenza del nostro IRCCS di effettuare una rivalutazione complessiva di tutte le attività, vederne le compatibilità con le risorse a disposizione (soldi e personale) identificare le priorità ed a seguire approntare un piano sostenibile di mantenimento e rinascita.

Andare avanti in questo modo sarebbe profondamente negativo, c'è stanchezza, scontento, malumore, disorganizzazione. Abbiamo necessità di una programmazione completamente diversa non in perenne affanno. Cosa si può fare per le sale operatorie? per le terapie intensive? per i reparti? per gli infermieri? gli OSS? Per i medici?, per i settori amministrativi, per la ricerca? per i ricercatori? Cosa si può fare per continuare a dare una risposta all'utenza all'altezza del nostro nome e delle giuste aspettative? Cosa si può fare con le risorse che abbiamo veramente, senza infingimenti. Abbiamo bisogno di una governance vera, trasparente, indirizzata ai concetti di cura e

ricerca integrati e moderni. Abbiamo necessità che vengano dati obiettivi chiari e raggiungibili, a cui tutti devono attenersi, a partire da chi nell'organizzazione ha ruoli dirigenziali.

O si attua un cambiamento enorme, virtuoso, visibile o il nostro destino è segnato.

Altre organizzazioni simili a noi stanno innovando moltissimo. Da noi per qualsiasi cosa sono necessari tempi con sforzi giganteschi che spessissimo vengono dispersi, anche le cose più semplici per poter funzionare trovano difficoltà ad essere fatte.

Abbiamo tantissime persone in ruoli chiave che sembrano non appartenere ad una organizzazione sanitaria pubblica, non rispondono al proprio ruolo, perchè gli è consentito?

Si L'utenza ed i dipendenti ~~deve~~ devono percepire l'adeguatezza e la professionalità della struttura in cui si trovano, che la responsabilità esiste per tutti, che ognuno conta ed è integrato in un progetto di cura, salute e ricerca, e se questa è ritenuta la strada giusta chi viaggia in altro modo va sanzionato.

Se questa al contrario non è la strada che l'Amministrazione pensa di percorrere che lo si dica in modo inequivocabile e si apra il confronto pubblico sulla ragione sociale attuale e quella futura dell'IRCCS G. Gaslini

Delegati RSU e Comitato degli Icritti FP CGIL